

La spiritualità dei consigli evangelici e degli stati di vita

Raffaele Di Muro

DEFINIZIONE DI VERGINITÀ CONSACRATA E SUO VALORE TEOLOGICO

Per verginità consacrata si intende lo stato di vita, suscitato dallo Spirito Santo e sostenuto dalla grazia divina, che consente la donazione totale dell'esistenza dell'uomo a Dio, nell'amore e nel servizio esclusivi di Lui, con cuore indiviso e nel celibato, in vista del Regno dei cieli e ad imitazione di Cristo

I consacrati sono chiamati a rispondere a questo invito che è il frutto dell'iniziativa divina ed è anticipo delle realtà escatologiche, ma anche espressione dell'unione indissolubile e totalizzante del consacrato vissuta con Gesù che assume i caratteri della sponsalità.

La verginità

La verginità consacrata implica un impegno di tipo ascetico, consente la totale consacrazione a Dio al quale si offre tutto il proprio amore ed il proprio lavoro per unirsi a Lui in modo sempre più pieno, rendendosi sempre più disponibile alla sua azione santificante, fino al culmine della vita risorta.

Il consacrato, inoltre, ha la possibilità di esprimere tutta la propria capacità di amare, accogliendo l'altro con apertura e disponibilità, diventando per lui dono

La verginità

L'opzione per la verginità si pone nel quadro della sequela di Cristo povero, casto ed obbediente: è Lui il modello di vergine che dona tutta la sua esistenza per realizzare il piano di salvezza dell'uomo, in armonia piena con la volontà del Padre e per il bene dei fratelli.

Altro emblema di verginità consacrata e feconda è la Madre di Dio al cui esempio guardano vergini di tutti i tempi nella Chiesa: ella aderisce pienamente e liberamente al volere dell'Altissimo divenendo madre del Redentore e dei credenti.

La verginità

Dal punto di vista dottrinale detta opzione esprime l'imitazione del Signore nella proclamazione della venuta del Regno di Dio perché ne rappresenta l'anticipazione.

Inoltre, detta scelta esistenziale apre le porte alla contemplazione perché rende liberi da legami ed occupazioni terreni per dedicarsi con più disponibilità all'orazione e all'approfondimento dei misteri divini.

La vita verginale comporta una forte connotazione contemplativa perché concede spazi e tempi necessari alla ricerca di Dio con tutte le proprie capacità, intellettive ed affettive.

DEFINIZIONE E FUNZIONE DELLA POVERTÀ EVANGELICA

La sua pratica nasce da una vocazione di Dio e dalla consapevolezza dell'uomo di appartenere a Lui solo. Il povero è colui che ha uno stile di vita improntato alla fiducia in Gesù e nel suo amore provvidente.

La povertà consente, infatti, la liberazione da ogni legame terreno per poter compiere un cammino di preghiera, di ascesi e di contemplazione sempre più intenso per tendere all'unione trasformante con Cristo.

Chi percorre un cammino di povertà non è solo libero di dedicarsi alla contemplazione, ma ha la possibilità di essere solidale con tutti i poveri del mondo e partecipe delle loro sofferenze.

La povertà

L'opzione per la povertà, che comporta sforzo e sacrificio tipici di un cammino ascetico, rappresenta un valore fondamentale per ogni comunità cristiana lungo tutta la storia della Chiesa

La povertà ha avuto un grande valore lungo tutta la storia della spiritualità. In epoca medievale, le figure di Francesco e Domenico sono state paradigmatiche anche per le epoche successive

La povertà è un valore strettamente legato al Vangelo ed alla realizzazione di un cammino di ascesi volto a raggiungere la perfezione cristiana: per queste ragioni essa è stata apprezzata in tutte le età della vita ecclesiale, dalle origini fino ai nostri giorni.

OBEDIENZA: ADESIONE AL PROGETTO DI DIO

L'obbedienza è espressione del desiderio di compiere la volontà di Dio, ad imitazione di Cristo e per la mediazione dell'autorità. Si tratta di vivere il proprio cammino religioso secondo uno stile di filiale dipendenza, ricca di creatività, senso di responsabilità e capacità di cooperazione

L'obbedienza si rivela fondamentale per discernere il progetto di Dio, realizzandone la volontà e perseguendo una comunione sempre più stretta con Lui

L'obbedienza è vista anche come possibilità data al religioso di avere una luce soprannaturale sulla sua esistenza, vuol dire credere nella forza delle mediazioni attraverso le quali Dio ci parla abitualmente

L'obbedienza

L'obbedire implica ascolto, una serena adesione alla volontà divina che è frutto di un'attenzione serena ed incondizionata che vede la Vergine Maria preziosa ed insostituibile mediatrice. Condurre la propria vita interiore con il desiderio di lasciarsi condurre da Dio rappresenta la massima espressione di questo consiglio evangelico

Il superiore è chiamato a farsi mediatore degno e trasparente della volontà di Dio, facilitando il cammino di coloro che si rivolgono a lui credendo nel ruolo di intermediario che occupa. Egli riveste un ruolo di mediazione importante e lo svolge con altre funzioni egualmente importanti, come i sacramenti, la preghiera, la direzione spirituale e la dottrina della Chiesa

Conclusione

I consigli evangelici hanno indubbiamente una matrice soprannaturale: essi promanano dalla provvidenza divina e sono via ad una sequela di Cristo pronta e matura. Rappresentano la modalità attraverso cui è possibile vivere in pienezza la consacrazione a Dio, al quale si vuol donare tutta la propria esistenza. Verginità, castità e obbedienza hanno un valore assoluto perché sono riferite a Cristo e vanno interpretate secondo le linee ecclesiali.